

PIAZZA REDENTORE IMPEDIVA DI PARCHEGGIARE DAVANTI ALLA CHIESA

I vandali distruggono il dissuasore

ABITUDINI

Il divieto di sosta è in essere dal 1936 ma nessuno l'ha mai voluto rispettare

L'AREA prospiciente la parrocchia del Redentore sarebbe in teoria vietata alle auto dal lontanissimo 1936, secondo un accordo fra il prevosto dell'epoca e il podestà fascista. Ma in pratica non lo è mai stata. Qualcuno, nella notte fra giovedì e venerdì scorso, ha voluto ribadire questa "usanza" e ha divelto il dissuasore mobile che, dallo scorso febbraio, impediva ai mezzi motorizzati di parcheggiare nel piazzale di fronte alla chiesa. A farne la scoperta è stato il parroco, don Giuseppe: è lui a detenere la chiavetta che permette di sbloccare il dissuasore quando c'è bisogno di far arrivare vuoi i carri funebri, vuoi, in contesti decisamente più allegri, l'auto della sposa, a ridosso del portone d'ingresso. Come sia avvenuta l'effrazione rimane un mistero fino a un certo punto: quasi certamente alla bisogna ci ha pensato un Suv, comunque un mezzo di grandi dimensioni. O forse è stato utilizzato un piede di porco. Risultato: diverse auto sono tornate tranquillamente a sostare sul piazzale.

«QUEL CHE non si capisce, oltre alla gratuità del gesto che si configura come un vero e proprio atto di vandalismo, è che bisogno c'è di parcheggiare proprio lì - spiega Stefano Quaglia, consigliere comunale del Pd nonché residente della zona e frequentatore della parrocchia -. Nelle vie limitrofe non mancano i posti auto e in via Dante c'è addirittura un parcheggio sotterraneo poco utilizzato». Il piazzale del Redentore è da sempre un punto di riferimento per gli abitanti, soprattutto per gli anziani che vengono qui a sedersi e a chiacchierare. Il dissuasore mobile è stato messo tre mesi fa dal Comune su pressante richiesta del parroco. «E almeno dal 2002 che è pronto

un progetto di riqualificazione della piazza - continua Quaglia -. Ma i suoi costi, circa 300 mila euro, l'hanno sempre fatto slittare di anno in anno nel Piano delle opere predisposto dalla Giunta».

I. A.

